

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE

ASSEMINI 2

ASSEMINI



P.I.

Piano per l'Inclusione

2026-2027

PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI

- Circolare Ministeriale n. 8 prot. n.561 del 6/3/2013, avente per oggetto la Direttiva Ministeriale 27 /12/2012 «Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica - Indicazioni operative»;
- Nota protocollo n. 1551 del 27/06/2013
- Nota protocollo n. 2563 del 22/11/2013
- D.Lgs 96/2019

COS'È

Piano per l'Inclusione (PI), è parte integrante del **Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF)** delle scuole e viene rinnovato ogni anno. Il P.I. è lo strumento per la progettazione dell'offerta formativa delle scuole in senso inclusivo, è lo sfondo e il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni, le linee guida per un concreto impegno programmatico per l'inclusione, basato su una attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento.

Si tratta di un lavoro che necessita di un continuo aggiornamento, poiché i bisogni e le risorse cambiano in continuazione. Il punto di partenza è l'analisi del contesto in cui opera l'istituzione scolastica, che consente di progettare percorsi educativi attenti al singolo, valorizzandone attitudini e stili cognitivi, per accrescere il capitale umano, sociale e culturale individuale e collettivo.

DESTINATARI

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali

OBIETTIVO

L'obiettivo principale è la riduzione delle barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale, attraverso l'utilizzo di facilitatori e l'analisi dei fattori contestuali, sia ambientali che personali

GLI ALUNNI con BES

L'area dello svantaggio scolastico si riferisce a quegli alunni che presentano una richiesta di attenzione per una varietà di ragioni.

Nel variegato panorama delle nostre scuole, la complessità delle classi diventa sempre più evidente.

Secondo l'ICF il bisogno educativo speciale rappresenta qualsiasi difficoltà educativa di funzionamento in ambito educativo e/o dell'apprendimento, indipendentemente dall'eziologia, e che necessita di educazione individualizzata.

La Sigla **BES "Bisogni Educativi Speciali"** comprende tutti gli studenti che necessitano di interventi educativi individualizzati o personalizzati per affrontare difficoltà di apprendimento o altre esigenze particolari. Questa macrocategoria include alunni diversamente abili, disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), svantaggio socio-economico, culturale o linguistico, e altre situazioni che richiedono un'attenzione specifica

Vi sono quindi tre categorie di alunni con BES:

- Alunni con Disabilità fisica, psichica o sensoriale certificate;
- Alunni con Disturbi Evolutivi Specifici – D.E.S.;
- Alunni che vivono (anche temporaneamente) uno Svantaggio socio/economico, linguistico (N.A.I) e culturale, alunni adottati

Per Disturbi Evolutivi Specifici intendiamo, oltre ai disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), anche il deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, alto potenziale cognitivo comprendendo anche quelli dell'attenzione e dell'iperattività (ADHD e DOP).

Il Funzionamento Intellettivo Limite (F.I.L.) può essere considerato un caso di confine, purtroppo anche normativamente non definito, che oscilla fra la Disabilità e il Disturbo Specifico.

ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

Sono gli alunni che rientrano nella legge 104 e per i quali è prevista la presenza del docente di sostegno. Per questi alunni, al termine del triennio della scuola secondaria di primo grado, verranno presentate prove d'esame semplificate equipollenti al resto della classe, tenendo conto della diversa abilità presente.

ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI (DSA).

Gli alunni con competenze intellettive nella norma o anche elevate che, a causa di specifiche difficoltà, possono incontrare difficoltà a scuola, devono essere aiutati a realizzare pienamente le proprie potenzialità.

Gli alunni con **DSA** sono stati oggetto di importanti interventi normativi, che hanno ormai definito un quadro ben strutturato di norme tese ad assicurare il loro diritto allo studio. Tuttavia, alcune tipologie di disturbi non esplicitati nella legge 107, danno diritto ad usufruire delle stesse misure, in quanto problematiche specifiche in presenza di competenze intellettive nella norma. Si tratta, in particolare, dei disturbi presenti nell'area del linguaggio o, al contrario, nelle aree non verbali che possono compromettere il percorso scolastico, qualora non rientri nella legge 104.

Per questi alunni, alla fine del triennio della scuola secondaria di primo grado, verranno sottoposti gli stessi compiti di tutta la classe con gli strumenti compensativi e dispensativi previsti dalla normativa e dal successivo fabbisogno rilevato dai vari Organi Scolastici.

ALUNNI CON DEFICIT DELL'ATTENZIONE E DELL'IPERATTIVITA' (ADHD e DOP).

Un discorso a parte va fatto per gli alunni con problemi di controllo attentivo e/o dell'attività, spesso definiti con l'acronimo ADHD (Attention Deficit Hyperactivity Disorder).

L' **ADHD** ha una causa neurologica e genera difficoltà di pianificazione, di apprendimento e di socializzazione coi coetanei.

Con notevole frequenza l'ADHD si presenta con uno o più disturbi dell'età evolutiva:

- **Disturbo oppositivo provocatorio (DOP)**
- **Disturbo della condotta (D.C.)**
- **Disturbi specifici dell'apprendimento**
- **Disturbo d'ansia**
- **Disturbo dell'umore**

Il percorso migliore per un alunno con ADHD è efficiente quando c'è sinergia tra famiglia e scuola.

Le informazioni fornite dagli insegnanti hanno una parte importante per il completamento della diagnosi e la collaborazione della scuola è un anello fondamentale nel processo di apprendimento. In alcuni casi se il quadro clinico è particolarmente grave (anche in presenza di altre patologie), viene richiesto il docente specializzato.

ALUNNI CON PLUSDOTAZIONE

La **Plusdotazione** (o *giftedness*) è una condizione neurodivergente caratterizzata da un **potenziale cognitivo eccezionalmente superiore alla media**. Non si tratta di una patologia, ma di un diverso modo di funzionare, che può influenzare profondamente l'esperienza scolastica, emotiva e relazionale della persona.

In genere, si parla di plusdotazione quando il **quoziente intellettivo (QI)** supera il valore di **130**, considerando una media di 100 e una deviazione standard di 15. Tuttavia, la plusdotazione non si esaurisce in un numero: include anche caratteristiche come:

- **Pensiero arborescente**: capacità di generare molteplici connessioni simultanee.
- **Curiosità insaziabile** e forte desiderio di approfondire.
- **Sensibilità emotiva** e intensità affettiva.
- **Creatività e originalità** nel problem solving.
- **Asincronia** tra sviluppo cognitivo ed emotivo (es. ragionamento da adulto ma emozioni da bambino).

È importante distinguere tra:

- **Plusdotazione**: potenziale cognitivo già espresso.
- **Alto Potenziale Cognitivo (APC)**: potenzialità latente, spesso con QI tra 120 e 129.

La plusdotazione può manifestarsi in modo molto eterogeneo e, se non riconosciuta, può portare a **disagio scolastico, isolamento sociale o sottostima di sé**.

ALUNNI CON SVANTAGGIO SOCIO/ECONOMICO E CULTURALE.

Questa tipologia di BES va individuata sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), e di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

Per questi alunni e, in particolare per coloro che possiedono difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana, è parimenti possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati con strumenti compensativi e dispensativi.

La scuola avrà cura di monitorare l'efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario; infatti, a differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, gli interventi avranno carattere transitorio con percorsi personalizzati.

L'offerta formativa della scuola deve prevedere, nella quotidianità, le azioni da compiere, gli interventi da adottare, i progetti da realizzare e la possibilità di dare risposte diverse ad esigenze educative differenti. In tal senso, la presenza di alunni diversamente abili o in difficoltà, non è un incidente di percorso, una emergenza da presidiare, ma un evento per il quale il sistema si organizza, avendo già previsto al suo interno forme di flessibilità o di adattamento in grado di rispondere alle varie richieste educative. Questi alunni, al termine del triennio della scuola secondaria di primo grado, svolgeranno le stesse prove d'esame della classe.

ALUNNI STRANIERI

La presenza di alunni stranieri è un dato che riguarda tutti i livelli del sistema scolastico, e negli ultimi anni ha avuto un forte tasso di crescita. Il nostro Istituto, visto l'aumentare delle iscrizioni di alunni stranieri, ha adottato un **Protocollo** per fornire linee teoriche ed operative al fine di accogliere e valorizzare gli alunni stranieri in un'ottica interculturale. L'adozione del Protocollo di accoglienza coinvolge tutto il personale scolastico e, in particolare, l'intero Collegio dei docenti. Tale documento intende presentare un modello di accoglienza che offra una modalità pianificata per affrontare l'inserimento scolastico degli alunni non italofoni

Chi sono gli alunni stranieri?

- alunni di cittadinanza non italiana: neo-arrivati (NAI), di recente immigrazione, in situazione di svantaggio linguistico e/o culturale;
- alunni con ambiente familiare non italofono;
- alunni arrivati per adozione internazionale;

ALUNNI ADOTTATI

(linee guida Miur 2014-2023)

Gli alunni adottati possono portare con sé esperienze complesse che influenzano il loro percorso scolastico. Per questo, la scuola ha un ruolo fondamentale nell'accoglierli e sostenerli. Ecco le principali azioni da mettere in campo:

Accoglienza e inserimento

- **Iscrizione flessibile:** è possibile iscrivere l'alunno in qualsiasi momento dell'anno scolastico.
- **Inserimento graduale:** valutare tempi e modalità di ingresso in classe, in accordo con la famiglia.
- **Ascolto della storia personale:** senza forzature, rispettando i tempi e i silenzi del giovane

A. Rilevazione degli alunni con BES presenti		Primaria-Infanzia		n° 130
B. Rilevazione alunni con BES presenti		Secondaria		n° 104
Alunni con		BES ISTITUTO	TOTALI	N° 234
Dati relativi Anno scolastico 2025/2026				
	INFANZIA	PRIMARIA	SECONDARIA	TOTALE
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	13	44	18	79
➤ Deficit visivo	/	/	/	0
➤ Deficit uditivo	/	/	1	1
➤ Psicofisici	13	44	17	78
2. disturbi evolutivi specifici	4	33	69	106
➤ DSA	/	21	39	
➤ ADHD/DOP	/	7	10	
➤ Borderline cognitivo	/	4	2	
➤ Plusdotati	/	1	3	
➤ Altro	4	/	3	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	16	20	17	54
➤ Disagio comportamentale/relazionale	4	1	2	
➤ Disagio economico	/	/	1	
➤ Disagio sociale	/	/	2	
➤ Divario culturale/linguistico	7	10	7	
➤ Difficoltà di apprendimento	6	9	4	
➤ Altro		/	/	
TOTALE	33	97	104	TOTALE 234
N° PEI redatti dai GLO			57+18	75
N° di PDP redatti dai Consigli di classe /Team dei docenti della classe in presenza di certificazione sanitaria (esclusa infanzia)			37+88	125
N° di PDP redatti dai Consigli di classe/Team dei docenti della classe in assenza di certificazione sanitaria (esclusa infanzia)			20+15	35

PREVISIONE ALUNNI con BES INFANZIA E PRIMARIA A.S. 2026-2027

	INFANZIA	PRIMARIA	TOTALE
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	8	37 (+4)	46
2. disturbi evolutivi specifici di cui DSA	0	33 (di cui 21 DSA)	33
3. svantaggio	8	20	28
TOTALI			107

PREVISIONE ALUNNI con BES SECONDARIA A.S. 2026-2027

SECONDARIA		
	TOTALE	
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3) di cui sensoriale uditivo	14	
2. disturbi evolutivi specifici di cui con DSA	36 di cui con DSA 31	
3. svantaggio di cui stranieri	8 di cui stranieri 4	
TOTALI		58

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
Funzioni strumentali / coordinamento		sì
Referenti di Istituto (Disabilità, DSA, BES)		sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		sì
Docenti tutor/mentor		no

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI+GLO	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativa prevalente tematica inclusiva	sì
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
Altri docenti	Partecipazione a GLI+GLO	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematicainclusiva	sì

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni diversamente abili	sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	sì
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	si

F. Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali e	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	sì
--	--	-----------

istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	sì				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	sì				
	Progetti territoriali integrati	sì				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	sì				
	Rapporti con CTS / CTI	no				
	Altro: progetti di educazione stradale (Polizia Municipale) , Bullismo e Cyberbullismo (Polizia Postale)	sì				
G. Rapporti con privato, sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	no				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	no				
	Progetti a livello di reti di scuole	no				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	sì				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	sì				
	Didattica interculturale / italiano L2	no				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	sì				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	no				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola						X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;						X
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X		

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				x	
Possibilità di abbattimento di barriere architettoniche		x			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				x	

** = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo*

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo



Dirigente Scolastico - è il garante del processo di inclusione e a tal fine:

- Riceve la diagnosi consegnata dalla famiglia, la acquisisce al protocollo e la condivide con il Referente GLI e il rispettivo Team docente.
- Attraverso il PI e il GLI è garante della valutazione annuale delle criticità e dei punti di forza, dell'analisi degli interventi operati nell'anno trascorso e della messa a punto degli interventi correttivi che saranno necessari per incrementare il livello di inclusione e di funzionamento dell'Istituto.
- Detta i criteri generali e formula ipotesi di utilizzo delle risorse.
- Assicura il reperimento degli ausili nel caso di precise esigenze dell'alunno.
- Formula la richiesta dell'organico di sostegno, convoca e presiede i GLI. Viene informato costantemente dai Referenti della situazione di tutti gli alunni con BES.
- Promuove attività di formazione/aggiornamento per il conseguimento di competenze specifiche diffuse.
- Promuove e valorizza progetti mirati, individuando e rimuovendo ostacoli, nonché assicurando il coordinamento delle azioni (tempi, modalità, finanziamenti).
- Gestisce le risorse umane e strumentali. Attiva il monitoraggio relativo a tutte le azioni messe in atto, al fine di favorire la riproduzione di buone pratiche e procedure od apportare eventuali modifiche.
- Svolge attività di coordinamento fra tutti i soggetti coinvolti.



Gruppo di Lavoro per l'inclusione (GLI) previsto dal D. Lgs. 66/2017. Il GLI, presieduto dal Dirigente Scolastico, è composto da:



- FS Disabilità e Inclusione
- Docenti curricolari e Docenti di Sostegno
- Referente AUSL
- Referente del Comune

I compiti svolti dal GLI

sono :

1. Organizzare e coordinare gli incontri delle equipe medico-psico-pedagogiche e con i servizi socio-assistenziali a favore degli alunni con bisogni educativi speciali, ai sensi della [legge 104/1992](#), delle Linee Guida 2012 del Dipartimento della Conoscenza PAT e del Dlgs 66/2017.
2. Provvedere alla raccolta, lettura e organizzazione della documentazione relativa ai percorsi di alunni con Bisogni Educativi Speciali.
3. Raccogliere e predisporre la documentazione necessaria per la richiesta dell'organico di sostegno.
4. Coordinare la Commissione e i Gruppi di lavoro di ciascun plesso dell'Istituto.
5. Promuovere ulteriori progetti di formazione dei docenti finalizzati alla rilevazione dei disturbi specifici dell'apprendimento e all'attivazione di percorsi didattici personalizzati.

6. Promuovere ulteriori progetti di formazione/informazione per i genitori.
7. Compartecipare ai progetti di prevenzione e riduzione del disagio in rete con altri Enti.
8. Collaborare con i consulenti esterni, attraverso l'attività di mediazione scuola-famiglia, per un'adeguata presa in carico delle situazioni di difficoltà.

Il GLI, in considerazione delle tematiche da affrontare, può riunirsi anche in seduta ristretta.

GLI TECNICO

È presieduto dal Dirigente Scolastico. Ne fanno parte tutti gli insegnanti di Sostegno e svolge le seguenti funzioni:

- monitoraggio degli alunni per l'attribuzione dei docenti alle classi;
- formula proposte per la distribuzione delle risorse professionali;
- formula proposte per la richiesta di posti di sostegno in deroga.

GLI OPERATIVO

È presieduto dal Dirigente Scolastico ed è costituito dalle **Funzioni Strumentali** per il **Sostegno** e **Inclusione** e dal personale che ne fa richiesta. Svolge le seguenti funzioni:

- si coordina con il team dei docenti per la predisposizione delle documentazione relativa agli alunni diversamente abili e con altri BES;
- formula progetti educativi per l'inclusione degli alunni diversamente abili e per la continuità tra ordini di scuole;
- elabora modelli per la stesura dei **PEI** e dei **PDP**;
- approfondisce e monitora la situazione, fornisce consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- coordina le attività per l'inclusione dei diversi ordini di scuola;
- elabora la proposta del Piano dell'Inclusione per l'Istituto relativo all'anno scolastico successivo;
- svolge un'azione di rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- valuta l'efficacia del Piano dell'Inclusione del livello di Inclusività della scuola;
- ottimizza la distribuzione delle risorse professionali (insegnanti di sostegno, educatori) affinché, senza sovrapposizione di figure, possano permettere agli alunni diversamente abili un tempo scuola adeguato alle loro esigenze.

La valutazione del Piano dell'Inclusione avverrà in itinere monitorando punti di forza e criticità e programmando gli interventi migliorativi in corso d'opera. Il GLI procederà poi a una valutazione conclusiva del livello d'inclusività della scuola e al raggiungimento degli obiettivi del Piano.

G.L. OPERATIVO (GLO)

È costituito dai docenti di classe, dalle famiglie degli alunni, dai rappresentanti dei servizi di riferimento, dagli AEC e dagli specialisti della Neuropsichiatria Infantile della ASL, della AO Brotzu e dei Centri accreditati dell'Area Vasta di Cagliari con il compito di collaborare alle iniziative educative e di integrazione a favore degli alunni diversamente abili. Tale organo cura la definizione del PEI (Piano Educativo Individualizzato), documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra di loro, predisposti per l'alunno in situazione di disabilità in un determinato periodo di tempo, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione tenuto conto delle difficoltà e potenzialità dell'alunno diversamente abile. I gruppi di lavoro, che ordinatamente si riuniscono nei locali scolastici, possono prevedere la riunione presso i centri di riferimento. Nel corso dell'anno scolastico vengono svolti, ordinariamente, tre **GLO** (iniziale, intermedio, finale).



Funzioni Strumentali per l'inclusione di alunni diversamente abili e con altri BES -

Elaborano, raccolgono e archiviano la modulistica per l'inclusione; coordinano docenti e team nella fase di accoglienza e progettazione didattica degli alunni con BES (per competenza); svolgono azioni di screening e monitoraggio per l'individuazione dei destinatari e dei bisogni; offrono consulenza ai colleghi sulle strategie e sulle metodologie di gestione degli alunni diversamente abili e dell'inclusione nelle classi; partecipano al GLI; collaborano alla stesura del PI; collaborano con i servizi sociali del territorio e con altre realtà scolastiche; promuovono attività di formazione e aggiornamento. Collaborano con i docenti delle classi e con i referenti tecnici dell'AUSL per favorire la valutazione e l'attivazione dei percorsi di certificazione degli alunni che evidenziano particolari difficoltà.

INCLUSIONE ALUNNI STRANIERI

In considerazione del crescente numero di alunni stranieri, preso atto che le diverse culture di cui sono portatori gli alunni stranieri devono essere considerate come risorse positive nel quadro dei processi di crescita della società e delle persone in una prospettiva di reciproco arricchimento, ritenuto imprescindibile il loro diritto allo studio, la scuola ha individuato un referente per l'inclusione degli alunni stranieri che ha supportato i docenti, le famiglie e predisposto un apposito protocollo di accoglienza.

Il protocollo, per essere efficace e ridurre il gap fra gli alunni italiani e quelli stranieri in termini di opportunità di apprendimento, dovrà:

- facilitare e favorire, attraverso strumenti e criteri dettagliati, l'ingresso e l'inserimento nella comunità scolastica degli alunni stranieri;
- supportare e guidare gli alunni stranieri neo arrivati nella fase di adattamento alla nuova realtà, favorendo un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni;
- definire standard operativi: iscrizione; recupero delle informazioni sulla scolarità pregressa; verifica delle conoscenze, competenze e abilità;
- definire i criteri sull'assegnazione e ripartizione degli alunni stranieri alle classi;
- favorire l'inclusione di tutti gli alunni stranieri, neo arrivati e già frequentanti, monitorando le necessità.



Consiglio di Istituto - con il compito di favorire l'adozione di una politica interna della scuola capace di garantire e realizzare il processo di inclusione scolastica.



Consigli di classe/ Team docenti - articolano la progettazione degli interventi didattici

educativi, nell'ambito di quanto previsto dal Collegio dei docenti, organizzando l'insegnamento in funzione dei diversi stili di apprendimento, adottando strategie didattiche diversificate in relazione ai reali bisogni degli alunni.; individuano i casi in cui è necessario adottare una programmazione personalizzata, anche in assenza di una certificazione sanitaria; elaborano i PEI per gli alunni diversamente abili e i PDP per gli altri alunni con BES e con DSA; Collaborano con la famiglia.

AUSL e CENTRI ACCREDITATI

si occupano degli aspetti diagnostici e riabilitativi degli alunni diversamente abili , con problemi di sviluppo globali e specifici, comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici, attraverso funzioni di valutazione e di presa in carico: redige le certificazioni cliniche ed elabora i profili di funzionamento previsti entro i tempi consentiti; risponde agli adempimenti di legge in merito alla disabilità e all'inclusione scolastica; fornisce, nei limiti consentiti e con le modalità concordate, informazioni e consulenza ai docenti degli alunni segnalati sulle rispettive problematiche, sui relativi bisogni speciali e sull'orientamento e/o linee guida all'intervento; collabora, insieme a scuola e famiglia, al progetto didattico/formativo più adeguato per l'alunno.

Ai Servizi Sociali

viene affidato il compito di ricevere la segnalazione da parte della scuola e di rendersi disponibili ad incontrare le famiglie; su richiesta della famiglia, coordinare con la scuola l'attivazione di strumenti utili al sostegno; attivare autonomamente o su segnalazione della scuola le procedure previste qualora si rilevino situazioni di particolare difficoltà o fatti di rilevanza giudiziaria.

AEC (assistenti educativi dei comuni)

- condividono obiettivi e interventi del team docenti in coerenza alle previsioni del PEI o dei PDP;
- lavorano all'interno del gruppo classe o per piccoli gruppi per lo sviluppo dell'autonomia personale e scolastica e per favorire la socializzazione e le competenze relazionali degli alunni;
- progettano interventi per l'inclusione degli alunni BES per classi aperte;
- coordinandosi con gli insegnanti favoriscono la socializzazione e la dimensione collaborativa nel gruppo di pari;
- partecipano al GLI operativo per la definizione e la verifica del PEI

Collegio dei docenti

1) su proposta del GLI:

- delibera il PI nel mese di giugno;
- definisce obiettivi e attività per essere inseriti nel PI nel mese di settembre;

2) Nel P.T.O.F. esplicita:

- a) un **concreto impegno programmatico** per l'Inclusione;
- b) criteri e procedure di utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti;
- c) l'impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o di prevenzione concordate a livello territoriale

Servizi Socio Sanitari Territoriali- Università

Si aderirà ad eventuali accordi/protocolli di Intesa con Università, con U.S.L., con EE.LL. al fine di favorire l'incremento dell'inclusività degli alunni diversamente abili e/o con Bisogni Educativi Speciali

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione che coinvolga l'aggiornamento degli insegnanti.

Obiettivi per il prossimo anno

1. Miglioramento della comunicazione scuola-famiglia
2. Potenziamento della Formazione dei docenti
3. Applicazione , Conoscenza e uso di strumenti inclusivi

Proposte operative e percorsi formativi

- 1 Percorsi formativi e protocolli dedicati alle categorie di alunni con:
 - ADHD- DOP
 - Alunni STRANIERI
 - Alunni ADOTTATI
- 2 Percorsi formativi per la corretta lettura delle diagnosi;
- 3 Percorsi formativi sulla conoscenza e utilizzo delle misure Compensative e Dispensative;
- 4 Attivazione di percorsi di formazione sulla gestione di dinamiche relazionali docente/alunno;
docente/docente; docente/genitore;
- 5 Aggiornamento/formazione sui disturbi specifici e aspecifici dell'apprendimento.
- 6 Supporto psicologico scolastico

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.

Un approccio integrato, scuola - famiglia - servizi sanitari, consente di assumere un'ottica culturale di lettura dei bisogni nella quale i fattori ambientali assumono una correlazione con lo stato di salute dell'individuo.

In tal modo la disabilità e il disagio non riguarda il singolo che ne è colpito, bensì tutta la comunità e le istituzioni.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi.

Condizioni essenziali ad ogni apprendimento sono sia la rete di relazioni che si costruiscono, sia l'organizzazione delle attività, degli spazi e dei materiali. Il Piano per l'Inclusione che si intende proporre trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità". Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa. In ogni situazione si cercherà di agganciare il più possibile il lavoro dell'alunno a quello del gruppo classe ed accanto al necessario intervento individualizzato o personalizzato, saranno privilegiate comunque le attività a piccoli gruppi e/o laboratoriali, senza mai perdere di vista le finalità dell'integrazione. Sarà effettuato il rilevamento delle difficoltà oggettive dell'alunno nei campi dell'apprendimento e compilato:

- il **PEI** (Piano educativo individualizzato) per gli alunni con disabilità certificata (L. 104/92 e D.Lgs 66/2017);
- il **PDP** (Piano didattico personalizzato) per gli alunni con DSA certificata (L. 170/2010). e, ove necessario, per gli alunni con altri Bisogni Educativi Speciali, allo scopo di definire strumenti compensativi, misure dispensative e criteri di verifica e valutazione personalizzati, finalizzati al successo formativo e alla piena partecipazione al percorso di classe.

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e la C.M. 8 del 06/03/2013 ricordano che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare **Bisogni Educativi Speciali**: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta". Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

Un curriculum attento alla promozione di percorsi formativi inclusivi deve prevedere attività adattate rispetto ai compiti comuni, attività differenziate con materiale predisposto, affiancamento/guida nell'attività comune svolta in classe, attività di approfondimento/recupero per gruppi nella classe o per classi parallele, attività di approfondimento/recupero individuale, tutoraggio tra pari, lavori di gruppo tra pari in classe, attività di piccolo gruppo fuori dalla classe, affiancamento/guida nell'attività individuale fuori dalla classe e nello studio, attività individuale autonoma, attività alternativa, laboratori specifici.

Tale curriculum deve ancora distinguersi per:

CONTENUTI (alternativi, ridotti o personalizzati);

per SPAZI (organizzazione dello spazio aula, attività da svolgere in ambienti diversi dall'aula, spazi attrezzati, luoghi extrascuola);

per TEMPI (tempi aggiuntivi per l'esecuzione delle attività);

per MATERIALI/STRUMENTI (materiale predisposto, concreto, visivo, vocale, sonoro, musicale, testi adattati, testi specifici o semplificati, calcolatrice, formulari, mappe, video, lavagna interattiva, computer, ausili vari...);

per RISULTATI ATTESI (comportamenti osservabili che testimoniano il grado di raggiungimento dell'obiettivo);

per le VERIFICHE (comuni, comuni graduate, adattate, differenziate sulla base del PEI e PDP proposte in classe per ogni singola disciplina);

per la VALUTAZIONE dell'attività proposta da parte del docente responsabile o di altri educatori coinvolti, che terranno conto dei risultati raggiunti in relazione alla situazione di partenza e verificheranno quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

Vengono effettuate, in corso d'opera, verifiche periodiche del PEI e del PDP da parte del team docente.

Valorizzazione delle risorse esistenti

La Scuola si propone di valorizzare le competenze e le risorse individuali di tutti i componenti della comunità scolastica, incoraggiando l'iniziativa personale, se utile all'arricchimento dell'offerta formativa e al raggiungimento degli obiettivi di efficienza e di funzionalità.

Pertanto ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola. La valorizzazione delle risorse professionali e materiali presenti nella scuola è il punto di partenza perché si possano realizzare interventi inclusivi efficaci.

Migliorare la qualità dell'inclusività significa anche fornire ai docenti possibilità di formazione e di aggiornamento (come già nel corso di quest'anno scolastico); creare ambienti e contesti di apprendimento strutturati; avere a disposizione strumenti didattici adeguati.

Si è consapevoli che, perché l'Inclusione scolastica si attui con pienezza, la tecnica e la competenza, pur essenziali, devono essere suffragate **da apertura, disponibilità, capacità di comprendere l'altro e le sue difficoltà, condivisione di uno scopo comune.**

Solo in questo modo la scuola può essere un luogo di lavoro e di vita migliore. Queste risorse sono certamente presenti.

Si prevedono incontri informativi e conoscitivi all'inizio dell'anno per i genitori di tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali, al fine di delineare, condividere e affrontare le aree di criticità al fine di creare le condizioni più favorevoli per realizzare l'inclusione di tutti i soggetti coinvolti.

Criteri per l'assegnazione delle ore di sostegno agli alunni diversamente abili.

È bene infatti ricordare che le ore di sostegno sono assegnate alla scuola che le impiega in ragione dei progetti educativi e formativi previsti per ogni alunno.

Le ore di deroga sono corredo del singolo alunno e non possono essere diminuite rispetto all'assegnazione.

La scuola si è pertanto dotata di alcuni opportuni criteri di assegnazione di seguito riportati.

1. Valutazione della gravità desunta dalla certificazione per l'integrazione scolastica (CIS) e del Profilo di Funzionamento (PF) e/o dalla Diagnosi Funzionale (DF) ;
2. Considerazione delle risorse assegnate dall'E.L. all'alunno;
3. Complessità del gruppo classe con particolare attenzione a
 - durata del tempo scuola sia della classe sia dell'alunno;
 - numero di alunni per classe;
 - presenza di più alunni diversamente abili nella stessa classe;
 - presenza di alunni con particolari difficoltà di apprendimento (es. con DSA, o con altri BES, con problematiche affettivo-relazionali, deprivazione socio-culturale).
 -
4. Risorse assegnate complessivamente alla classe laddove sono presenti più alunni diversamente abili;
5. Altre risorse presenti nelle classi (ad es. ore di contemporaneità dei docenti di classe);
6. Supporto ai nuovi inserimenti con particolare attenzione alle classi prime e alle nuove certificazioni. Tali criteri, applicati alla luce delle richieste avanzate dai gruppi operativi, sono animati dalla convinzione che la vera inclusione dell'alunno diversamente abile comporti la piena corresponsabilità dei docenti di classe e dell'intera comunità scolastica

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola.

Notevole importanza nella nostra scuola, viene data all'accoglienza: così per i futuri nostri alunni vengono realizzati progetti di continuità, per far sì che gli studenti abbiano la possibilità di conoscere il nuovo ambiente e vivere con minore ansia il passaggio fra i due ordini di scuola.

Valutati i Bisogni Educativi Speciali di ogni singolo alunno, il Dirigente Scolastico valuta l'inserimento nella classe più adatta e all'assegnazione dell'insegnante di sostegno.

Seguono incontri formalizzati di confronto e di messa a punto della situazione in corso d'opera, e per la formulazione di strategie d'intervento condivise.

Il raccordo e la continuità nella prospettiva dell'inclusione permettono di progettare a lungo termine e predisporre per gli alunni percorsi coerenti e condivisi a livello d'Istituto.

Il dialogo e il confronto tra gli insegnanti dei diversi ordini di scuola determina la qualità dell'accoglienza, permette di programmare l'inserimento dell'alunno nella classe più adatta, di sostenerlo nel passaggio a un altro ordine di scuola, riducendo il più possibile le cause di ansia, anche da parte delle famiglie, **prevenendo il più possibile eventuale disagio.**

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 26/06/2026

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 30/06/2026

Il Dirigente Scolastico
Dott.ssa Monica Massenti